

Aiutiamo quei poveri senza casa

I poveri di Pordenone. Chi ci pensa? Ho deciso di scrivere su questo argomento per farmi carico, visto che nessuno sembra accorgersi del problema, di situazioni che la nostra città non conosceva da un pezzo. Non vorrei si equivocasse. A me non dà nessun fastidio che lungo le vie del centro si veda sempre più spesso gente che chiede la carità, ma una seria preoccupazione che di certe situazioni non si occupi nessuno, nemmeno le istituzioni preposte (Ass 6 e Comune) e le associazioni di volontariato e soprattutto Caritas e altre, come le dame di San Vincenzo.

Forse questi casi non sono noti, forse nessuno si è accorto di persone che camminano come fantasmi in mezzo alla gente, vestite di poco o niente, senza una meta, senza un'occupazione che li renda consapevoli di esistere. Non voglio fare esempi, non è bello. Ma queste situazioni sono sotto gli occhi di tutti, basta farsi un giro in centro e non camminare noi come degli zombie, ma come persone che osservano criticamente la realtà.

Referendum fecondazione, Ds latitanti

Si moltiplicano le adesioni al referendum promosso da noi radicali per l'abrogazione della legge medievale sulla fecondazione assistita. Nelle due ultime settimane duemila cittadini hanno scelto di appoggiare l'iniziativa referendaria per cancellare la legge approvata dal Parlamento italiano, e alcuni esponenti di Rifondazione comunista e dell'Italia dei valori stanno organizzando banchetti per la raccolta firme.

Continua però l'inattività sul tema dei DS, il maggior partito della sinistra sociale che si è dimostrato in grado di spostare migliaia di persone sulle proprie iniziative, ma in questo caso non ne ha spostate neanche una decina di persone.

A questo si aggiunge il totale black-out dei media sull'iniziativa. Anche su questo nessuna voce si è unita ai radicali per denunciare questo ulteriore attentato ai diritti civili e politici dei cittadini.

Ma l'atteggiamento dei Ds è perfettamente in linea con la linea diffidente adottata nel 1974 dal Pci di Berlinguer nei confronti del referendum sul divorzio, invertita soltanto a poche settimane dal voto. Se allora si voleva salvare il compromesso storico oggi non vogliono creare problemi nella Margherita di Rosi Bindi e Rutelli.

Ancor più che le vittorie su divorzio e aborto, questa contro la legge sulla fecondazione assistita si iscrive nella storia delle lotte di libertà e liberazione umana, civile, politica.

Per invitare le forze politiche laiche a schierarsi sul referendum e i cittadini a firmare ecco le ragioni per abrogare questa legge:

1. La legge vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali, cioè la speranza di cura per 10 milioni di malati italiani. La legge vieta qualsiasi ricerca sugli embrioni, compresi quelli soprannumerari destinati ad essere eliminati. La legge vieta altresì la clonazione terapeutica.

2. La legge stabilisce l'equivalenza tra embrione e persona. Per la prima volta nel nostro ordinamento si sancisce il principio di equivalenza tra un ovulo fecondato ed un individuo umano titolare di diritti, in palese contraddizione anche con la legge sull'aborto.

3. È una legge culturalmente arretrata che tenta di imporre attraverso la repressione statale i precetti morali predicati dalla Chiesa cattolica. Si fonda sull'assunto per cui la fecondazione assistita sarebbe un intervento contro natura e perciò immorale. Inoltre rende reato quello che secondo la Chiesa è peccato.

4. La legge obbliga il medico a trattamenti pericolosi per la salute della donna. Limitando a tre il numero degli ovociti da fecondare, e impedendo il congelamento degli embrioni, la legge diminuisce le probabilità di successo della fecondazione assistita, costringendo le donne a ripetuti trattamenti che aumentano il rischio di danni alla salute.

5. La legge vieta l'accesso alle tecniche di procreazione assistita alle coppie portatrici di malattie genetiche, ma non sterili. In Italia, considerando le diverse malattie genetiche, è un problema che riguarda moltissime coppie.

6. La legge obbliga la donna a far nascere un bimbo malato o interrompere la gravidanza, nel caso di trasmissione di malattie genetiche. La legge obbliga il medico ad impiantare nell'utero tutti gli embrioni (anche quelli portatori di malattie genetiche), costringendo la donna alla scelta tra far nascere un bimbo malato o abortire.

7. La legge impedisce di avere un figlio quando entrambi, o uno dei due membri della coppia, siano completamente sterili. E' infatti vietata la fecondazione eterologa (ossia con utilizzo di seme od ovociti da donatori esterni).

8. La legge obbliga la donna all'impianto nell'utero anche nel caso di ripensamento da parte della coppia. Ciò, oltre ad essere in contrasto con la libertà di scelta dell'individuo, è in contrasto con la Costituzione Italiana.

9. L'Italia deve poter competere con gli altri paesi nel settore più promettente della ricerca medica e biotecnologica.

L'assenza anche di un solo paese, il ritardo anche di un solo anno, non è indifferente per i risultati della ricerca scientifica.

Stefano Santarossa
Presidente Radicali friulani

Tessera carburante, la sostituzione non è gratuita

In merito alla lettera apparsa su il Gazzettino di sabato 07.08.2004 (a firma lobojo@libero.it) l'Ufficio Carburanti della Camera di Commercio di Pordenone precisa che quando una tessera si smagnetizza viene ripristinata gratuitamente; considerato che al lettore (al quale però non possiamo risalire non conoscendo il nominativo) è stato richiesto il pagamento di € 15,00 presumibilmente la tessera era danneggiata e quindi si è resa neces-